

Ma non ci siamo preoccupati abbastanza di quell'esercito, il quale, se non ha gli ordinamenti regolari degli eserciti europei, ha il vantaggio di essere di un valore a tutta prova, di un'abnegazione, che rasenta l'eroismo.

Quando quel re dà fuori il bando e chiama alle armi, nessun abissino può mancare, perchè restando a casa, si vedrebbe confiscati i beni e « *considerato come donna.* » Là sono incessanti i tornei, le razzie e gli esercizi nelle armi. Quando quell'accozzaglia di parecchi popoli si mette in marcia forma una fiumana d'armati, che passa, levando un frastuono minaccioso e terribile, una valanga di ferro, che precipita giù dai monti. Anche nelle loro canzoni d'amore vediamo il loro istinto guerriero: « *io ti amo più della mia lancia, del mio scudo, del mio cavallo, preferisco un tuo sguardo all'uccidere un nemico, un tuo bacio all'ucciderne cento.* »

Prima di misurarci con questo terribile nemico non abbiamo misurato le nostre forze. — Ci siamo illusi, credevamo di essere ciò che non siamo. Per essere forti, rispettati e temuti conviene ai popoli come agli individui, parere meno di ciò che in realtà non sia; conviene non minacciare mai invano; non essere spavaldi se non quando, non bastando le parole, possono seguire i fatti in modo inesorabile.

Ma non è il togliere Crispi dal potere, o il levare il comando a Baratieri, che può correggere i difetti, perchè questi non sono individuali, ma di tutti noi.

Non basta mutare uomini al potere, occorre mutare l'indirizzo del paese, che vuole fare l'adulto, quando è appena fanciullo.

FAUSTO.

DELLE CONDIZIONI DI ABITABILITÀ DEI PIANETI

(Da un articolo dell'astronomo Brenner). Traduzione particolare della Gazzetta.

La luna non è rivestita d'atmosfera, e però non si può parlare di assorbimento di raggi solari e corrispondente elevamento di temperatura. — Poichè l'atmosfera ha per ufficio, tra altro, di servire quale un coibente, e difenderci dal freddo glaciale degli spazi interplanetari.

La luna invece, che sta senza difesa in mezzo allo spazio glaciale, deve, per la legge della uguaglianza di calore di due corpi in contatto, avere la temperatura dello spazio extra-atmosferico.

Ma si può obiettare che forse il sole se pure non può scaldare lo spazio infinito vuoto di aria, potrà però elevare la temperatura del corpo lunare, nella parte che illumina per 14 giorni. L'obiezione non regge. I palloni aerostatici, lanciati nell'aria a scopo di ricerche nell'atmosfera e muniti di termometri a minima, discesero da 15 mila metri notando temperature di 50 centigradi sotto zero.

Alcuni sistemi studiati dagli astronomi per istudiare le temperature nei pianeti, non hanno valore, perchè i risultati avuti ne sono stati ottenuti con importanti perturbazioni dovute alla stessa nostra atmosfera che si frappone tra noi ed i pianeti stessi. Così un astronomo asserisce aver trovato in Marte una temperatura di 40° sotto zero. Ora

ciò è ridicolo di fronte al fatto delle zone di ghiaccio che noi vediamo chiaramente in Marte liquefarsi e riformarsi alternativamente! Ciò è anche riprova, che la temperatura di un pianeta dipende soltanto dall'atmosfera. Marte è di una mezza distanza più lontano dal sole che la terra, eppure sembra che possiede temperature simili alle nostre. — Ciò appare più strano, quando si consideri che la sua atmosfera è di tanto più sottile che la nostra, ma forse la sua potenza di conduttività del calorico è maggiore della nostra per differente composizione chimica. Si sa ad esempio che una molecola di vapore acqueo è 16 mila volte più efficace per l'assorbimento calorifico, che una molecola di aria asciutta.

Da quanto precede è fuori dubbio, che la luna non ha nè acqua, nè aria, nè calore; e però è inabitabile per esseri organizzati come noi.

Curiose nella luna sono le così dette « *Reille,* » che si vedono chiaramente al telescopio. Gli antichi astronomi credevano di riconoscere in esse letti di fiume e strade: — ma ora è fuori dubbio che non si tratta che di crepacci nella superficie, spesso di enorme lunghezza e di grande larghezza. — Non possono essere fiumi perchè spesso varcano in linea retta i monti, perdendovisi. Non provengono certamente da opera umana e son visibili ai nostri telescopii appena superano i 50 metri di larghezza. — Anche di vegetazione non si trovano tracce. — Noi vi riconosceremo i boschi dal colore oscuro, le praterie dal riflesso verde, i campi dal giallo. — Ora noi distinguiamo bensì 10 graduazioni nello splendore della superficie lunare, dal nero delle valli immerse nell'ombra, fino all'accecante splendore della regione di Aristarco. — Ma queste differenze provengono dal colore delle rocce.

Con ciò non possiamo a priori rigettare l'ipotesi, che sulla luna vivano esseri sforniti di condizioni di vitalità differenti dai nostri esseri terrestri. — Vivon pure nel nostro pianeta degli esseri profondi, che non solo non abbisognano di acidi, ma che anzi sono da essi uccisi! — ed altri vegetano nella profondità dell'Oceano, a molte migliaia di metri, cui è condizione di vita una sì spaventosa pressione: poichè portati alla superficie, scoppiano! — Altri animali vivono solo nelle viscere della terra, ed alcuni nel corpo di altri esseri viventi.

Così nulla si può affermare di reciso. Uomini simili non si troveranno difficilmente anche negli altri pianeti che si trovino in condizioni più vicine a quelle della terra. Ma anche l'uomo moderno è soltanto un fenomeno passeggero nello svolgimento progressivo degli esseri. Certamente l'uomo di 50 mila anni sono ci rassomigliava assai poco in forme ed abitudini! — E così secondo lo ulteriore sviluppo del nostro pianeta, saranno i nostri successori o corpi più perfezionati o degenerati. — Chi vorrà arrischiare tali profezie?

Passiamo dal nostro satellite ai pianeti propriamente detti — e prima, ai due interni, che sono Mercurio e Venere, in più intimi rapporti che noi col sole.

Anche Mercurio ci appare inabitabile. — Dalle celebri osservazioni fatte nel 1890 dallo Schiaparelli, sembra probabile che egli volga al sole sempre la stessa faccia, sicchè su un emisfero regna eterno giorno e sull'altro notte eterna. — La grande vicinanza del sole dovrebbe portarvi (dato che l'atmosfera sia simile alla nostra) un calore dieci volte superiore a quello dei nostri tropici. — Tutto ciò potrebbe esser corretto da un'atmosfera più densa della nostra; come parrebbe provato dallo Schiaparelli e dal

Winder nel 1891. Questi, durante il passaggio del pianeta sopra il sole, trovò nello spettroscopio linee telluriche straordinariamente marcate: — dal che egli trasse la deduzione dell'esistenza di vapore acqueo nell'atmosfera di mercurio, che sarebbe perciò assai densa. — Io stesso osservai una volta nel pianeta altre macchie scure che coincidono con quelle segnate dallo Schiaparelli e che sarebbero i mari, anche altre macchie più chiare, che sarebbero di neve o di nuvole. — Aria ed acqua non mancherebbero perciò su Mercurio. — Pure vi regnano conclusioni fisiche che renderebbero la vita impossibile ad esseri simili a noi. Il suo anno è di soli 88 giorni, ed in questi, egli passa da una distanza di soli 45 milioni di chilometri (si trova cioè tre volte più presso il sole che la terra) a 69 milioni di Km. Ciò deve produrre spaventevoli squilibri di temperatura. — Piuttosto è la circostanza, delle eterni notti e dei giorni eterni, sicchè la sola parte di aggradevole dimora sarebbe quella del crepuscolo. (Continua).

Onoranze ai nostri soldati caduti in Africa

Riceviamo:

A cura della Società Militari in congedo e mediante le generose offerte della cittadinanza verrà celebrato nel Duomo, Sabato 21 corr. ore 9 precise, un solenne servizio funebre in onore dei caduti gloriosamente in Africa.

Alla pia e mesta cerimonia sono invitati: il municipio, il deputato, il sottoprefetto, il presidente e giudici del Tribunale, il procuratore del Re, il pretore e vice pretore, il comando ed ufficiali del 23° regg. artiglieria, gli ufficiali superiori ed inferiori in ritiro, aspettativa o posizione ausiliaria, gli ufficiali di complemento, il consiglio dell'ordine degli avvocati, il consiglio di disciplina dei procuratori, il consigliere provinciale, il conciliatore e vice conciliatore, il collegio dei notai, il direttore ed impiegati delle poste e telegrafi, il magazzinoiere delle R. Privative, il tenente dei R. carabinieri, i direttori dei giornali *La Bollente* e *Gazzetta d'Acqui*, l'ispettore demaniale, il ricevitore del registro, l'agente delle tasse, il fondatore della scuola arti e mestieri Iona Ottolenghi, il presidente della congregazione di carità, il presidente della congregazione israelitica, il conservatore delle ipoteche, il conservatore dell'archivio notarile, l'ispettore delle scuole, direttore e professori del ginnasio, gli impiegati civili in ritiro, il presidente della croce rossa, il direttore medico capo dello stabilimento, il medico delle carceri, il medico dell'ospedale, il tesoriere dell'ospedale, il direttore della banca popolare, i segretari e vice segretari, cancellieri e vice cancellieri del municipio, della prefettura, del tribunale, del procuratore del re, pretore e conciliatore, le associazioni cittadine, il capo stazione della ferrovia, la direzione dell'asilo.

I signori invitati che sono decorati di ordini cavallereschi sono pregati di intervenire alla solennità fregiati delle rispettive insegne.

Gli appartenenti alla Società Militare in congedo dovranno riunirsi alla sede della Società Operaia alle ore 8 1/4 fregiati delle medaglie e distintivo del sodalizio.

Le associazioni cittadine si riuniranno, sotto la propria bandiera, alla stessa ora e luogo, e formato il corteo si dirigeranno alla Chiesa ove, appositi incaricati, designeranno il posto spettante alle persone invitate.

Per la Direzione
Il Presidente della Società Militari in Congedo
AVV. MASCHERINI.

PROIBIZIONE DI VENDITA DI VITI SUI PUBBLICI MERCATI

Richiamiamo l'attenzione di chi può avervi interesse sulla proibizione di vendita sui pubblici mercati di tutti i comuni della Provincia di Alessandria. Questa proibizione, forse non tanto nota, ed intesa ad evitare che si propaghi la fillossera col vendere sui mercati vitigni di provenienza non certa, fu promulgata con decreto ministeriale in data 18 novembre 1892; in essa è formalmente stabilito: *è assolutamente vietato in tutti i comuni della provincia di Alessandria il commercio di barbatelle (sciale) maglioli e tralci di viti tanto sui pubblici mercati quanto in alberghi od in altri luoghi pubblici.*

Per effetto del citato decreto, gli Alberghi ed i luoghi pubblici sono equiparati ai pubblici mercati.

Rammentiamo pure che in forza di decreto 19 agosto 1895 sono vietati anche l'importazione ed il transito di barbatelle, e di altre materie analoghe qualunque sia il luogo di loro provenienza nel regno.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Avviso a cui tocca!

Comitato di Beneficenza

Somme versate al Tesoriere
come da precedenti liste L. 3600,70
Dalla Signora Dellacà » 5 —
Totale L. 3605,70

RENDICONTO GENERALE

ENTRATA

1. Fondo rimasto a Marzo 1895	L. 678,25
2. Interessi liquidati al 31 Dicembre 1895	» 30,20
3. Provento sott.ni 1458,20)	
4. Conc. Municip. 300 —)	» 1758,20
5. Provento netto Verglione dato al Casino	» 1139,05
Totale L. 3605,70	

USCITA

Pagato al Signor Bocco, a saldo spese per distribuire 53000 razioni minestre dal 2° scorso Gennaio al 7 Marzo 1896 L. 2502,21
Rimanenza Attiva L. 1103,49
Depositata dal sottoscritto alla Banca Popolare d'Acqui.

Il Tesoriere
Ottolenghi Molse Sanson.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Visone — Lesione — Verso le ore 19,30 del 9 corr. i fratelli Olivieri per futili motivi, si accapigliarono ed il Luigi rimaneva ferito con coltello alla testa, lesione giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore si rese latitante.

Orsara B. — Lesioni — Parecchi barabba, per puro impulso di brutalità, imbattutisi in certa Ragazzo Vincenza, con spintoni la fecero cadere in un fosso, ciò che le produsse una frattura al piede giudicata guaribile in 30 giorni.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'14 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

74 - 64 - 84 - 1 - 56